Anno XLV - N. 348

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 16 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA COMPLETA CONQUISTA DELL'OASI DI TRIPOLI

Le fandonie turche smentite - I doni di Natale

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sgombro dell'oasi

TRIPOLI, 15. - (ore 11.50). — *Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.*

Tagiura è stata collegata con Tripoli per mezzo del telefono. Gli informatori ed areoplani confermano che la zona al nord di Azizia è quasi totalmente sgombra. I turchi sarebbero parte a Garian e parte ad Azizia. Coi turchi sarebbero ancora un migliaio di arabi del Ghebel e di Zavia ed alcuni capi di altri luoghi senza contingenti. Vi è qualche accenno al distacco dai turchi di arabi intenzionati sottomettersi a noi

BENGASI, 14. — *Nessuna novità.*

TRIPOLI, 14. (ore 6.15). — *Ad Ain Zara nulla di notevole. Informazioni giunte dicono che un distaccamento di cavalleria si trova a Bir Stacki. Gruppi di arabi sono a Bir Tebros e ad Augila. Altri gruppi di arabi ritornano ai loro paesi volendo riconoscere la supremazia degli italiani. Sono giunti a Bengasi gli attesi rinforzi.*

L'affare degli stretti rinviato

PARIGI, 15. — *Si ha da Costantinopoli che in seguito ad un colloquio che il ministro degli affari esteri ha avuto con l'ambasciatore di Russia circa l'affare degli Stretti dei Dardanelli si annuncia che la conversazione in proposito sia stata come non avvenuta e come nulla e che non ci si occuperà più della questione.*

Una canagliesca fandonia del comandante delle forze turche

ROMA, 15. - (Ufficiale). — *Un comunicato del ministero della guerra ottomana dice che il comandante delle truppe turche a Bengasi telegrafa che gli italiani si servono di proiettili dum dum e di altri esplosivi vietati dalle convenzioni internazionali. Il comandante annuncierebbe anche la spedizione da lui fatta a Costatinopoli di casse italiane di proiettili dum dum.*

La notizia data dal ministero turco è destituita di ogni fondamento.

Basta a provarlo il fatto che nessuna cassa di munizioni è stata finora catturata dal nemico, poichè esso fu sempre costantemente battuto. E' quindi a ritenersi che se il comandante turco di Bengasi invierà a Costantinopoli le casse di munizioni annunziate, esse sono quelle che le sue truppe hanno adoperato contro di noi.

I doni di Natale per i soldati sono giunti a Tripoli

TRIPOLI, 14 (Ufficiale). — *Stamane è arrivato il piroscafo Bosforo con i doni di Natale per le truppe. Si trovano a bordo il duca Visconte di Modrone, il marchese Cattaneo, il signor Ricordi. E' stata nominata una commissione presieduta da un colonnello, per distribuire i doni. Il Bosforo proseguirà per Bengasi per sbarcare in Cirenaica i doni destinati alle altre truppe.*

Il Gran Visir indisposto e lo stato d'assedio in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 15. — *Il granvisir Said pascià da due giorni è indisposto e non si reca alla Sublime Porta. Ciò fece correr la voce di una crisi di gabinetto che non esiste finora. Si dice che una crisi potrebbe scoppiare se la Camera respingesse il progetto che modifica la costituzione.*

Il Granvisir avrebbe chiesto al sultano la nomina di circa venti senatori per assicurarsi la maggioranza per l'approvazione della mozione in favore dello scioglimento della Camera.

Oggi è stato pubblicato un iradè che proclama lo stato d'assedio nei distretti di Uskub e di Koprulu.

Protesi velieri italiani che fanno il contrabbando per Tripoli

ROMA, 15 - (Ufficiale). — Da qualche giornale è stata pubblicata la notizia che velieri italiani sotto bandiera tunisina eserciterebbero il trasporto di viveri destinati al campo turco da Suza per El Bibàn alla frontiera tunisina. A prova di ciò si citavano i nomi dei velieri *Sant'Antonio* e *Gesù Maria*. Il ministero della marina di fronte alla notizia che feriva così gravemente nel suo patriottismo l'anima della marineria mercantile nazionale fu sollecito ad assumere precise informazioni presso le capitanerie di porto nel Regno e le Regie Autorità Consolari all'estero. Da tali informazioni è risultato escluso nel senso più assoluto l'esercizio dell'illecito traffico da parte dè veliero *Gesù e Maria* e di qualunque altro di nazionalità italiana, appartenendo il *S. Antonio* da 6 mesi a suddito estero.

Le oblazioni al Comitato centrale per le famiglie dei soldati

ROMA, 15. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 32.913,07. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 14 corrente a lire 1.883.237,18.

I nostri buoni amici dell'Argentina
Il seguito delle esclusioni della stampa

BUENOS AYRES, 15. — Come fu annunciato fuvvi un nuovo incidente a causa delle spese per il mantenimento degli immigranti ricoverati nel lazzaretto. Le autorità hanno sequestrato il piroscafo «Brasile» in garanzia del completo pagamento delle spese di mantenimento. Il rappresentante della «Veloce» dichiarò che la sua intenzione di agire giudizialmente contro il direttore della sanità.

BUENOS AYRES, 15. — L'incidente relativo al mantenimento degli emigranti al lazzaretto fu risolto. Il vapore *Brasile* sbarcò gli immigranti al lazzaretto. — (*Stefani*).

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Gli imperiali non riconoscono l'armistizio

PECHINO, 15. — Gli imperiali, non tenendo conto dell'ordine di Juan Shi Kai sono avanzati ed hanno preso tre località nella regione di Chi Kia Suan. I rivoluzionarii hanno piegato verso le colline. Un editto approva l'apertura di una sottoscrizione patriottica, ma eccetto i mancesi i sottoscrittori sono rari. I negoziati per un prestito subiscono un ristagno in causa della conferenza per la conclusione della pace.

La ripresa dei repubblicani con un dottore alla testa

PARIGI, 15. — Il *New York Herald* ha da Shanghai in data di ieri: In seguito ad una importante conferenza tra i capi rivoluzionari è stato deciso di stabilire un governo repubblicano sotto la presidenza del dott. Sun Jat Sen. La proclamazione avrà luogo sabato 16 dicembre. E' stato pure deciso di preparare un attacco a Pekino se mantiene Juan Shi Kai l'idea di conservare la monarchia. I nuovi funzionari repubblicani saranno a Nan King sabato per prendere possesso dei loro uffici. Lo stesso giornale ha da Singapore: Il dott. Sun Jat Sen è giunto oggi a Penang.

Un concorso di aeroplani in Inghilterra con 100 mila franchi di I premio

LONDRA, 15. — Il ministro della guerra apre un concorso di areoplani. Il primo premio è di 100 mila franchi ed il secondo di 50.000. Potranno parteciparvi anche stranieri.

Alla Camera francese
Il trattato franco-tedesco

PARIGI, 15. — Tutti i giornali commentano la discussione sulla ratifica del trattato franco-tedesco, cominciata ieri alla Camera. Tutti senza distinzione di partito si accordano nel riconoscere il successo di De Mun. Appena salì sulla tribuna, constata il *Petit Parisien*, l'ovazione fatta dalla Camera giunse sino al *leader* obliato della destra, che una malattia aveva per nove mesi costretto al silenzio. L'eloquenza di Demun si rivelò pura, elegante, appassionata e nervosa come una volta.

La *Petite Republique* ed il *Radical* fanno la stessa constatazione e dichiarano che i sentimenti che Demun esprimeva andavano al cuore dell'assemblea.

Il *Radical* aggiunge che egli ha esposto al governo la questione precisa che preoccupa al momento attuale tutti i partiti. Perchè paghiamo? Quali debiti tacitiamo?

L'*Aurore* dice che il rigetto della mozione di Demun (448 voti favorevoli al governo e 90 contr.) era previsto per quanto eloquente fosse il suo discorso, perchè la Camera aveva fretta di essere illuminata sulle fasi dei negoziati che condussero all'accordo e a finirla una buona volta con la questione marocchina.

L'*Action* scrive: La Camera ha affermato la sua volontà di liberare la discussione da un'altra preoccupazione e di ratificare senza ritardi il trattato pacifico che le è stato sottoposto.

Il *Rappel* ammira il nobile coraggio di Jaures difendendo la classe dei deboli, ma dice il giornale, nel guardare troppo il punto di vista marocchino ed il punto di vista spagnuolo si potrebbe giungere a disconoscere il punto di vista francese.

Nell'*Humanitè* Jaures scrive rallegrandosi che la maggioranza abbia manifestato i suoi sentimenti contro i trattati segreti e la diplomazia segreta. Il *Gaulois* dichiara: Con l'agitazione di ieri la Camera fa temere che prima della ratifica dell'accordo essa dia uno spettacolo di incoerenza e di stanchezza e che quindi la Camera e con essa la Francia, cadano dalla bella altezza alla quale il discorso di Demun le aveva elevate.

L'incoronaz. di Re Giorgio a Delhi
Un momento di panico

DELHI, 15. — Ieri sera vi è stato un momento di grande emozione durante la cerimonia di investitura. Si sono udite grida di: Al fuoco! Il fanale di una bicicletta appoggiata contro la tenda del segretario di lord Crewe aveva dato fuoco alla tenda. La tenda è rimasta distrutta, ma pur tuttavia la cerimonia ha continuato brillantemente.

Il nuovo vicerè delle Indie

LIVERPOOL, 15. — Il *Liverpool Courier* crede di sapere che appena la capitale dell'Indostan sarà trasferita a Delhi, nella prossima primavera, il duca di Connaught sarà nominato vicerè delle Indie.

DELHI, 15. — I sovrani inglesi posero stamane, alle ore 10, la prima pietra della nuova capitale.

Un decreto contro l'assenzio in America

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento dell'agricoltura pubblica una ordinanza nella quale proibisce la vendita e la consumazione dell'assenzio e chiede che ne venga vietata la importazione.

La perpetua guerra civile a San Domingo

NEW YORK, 15. — Il corrispondente del *New York Herald* da San Domingo telegrafa da Puerto Plata: L'ex-presidente Morales accompagnato da Maurizio Jmenes e da altre 40 persone sono sbarcati a 60 miglia ad est di Pedro Macores. Il governatore locale marcia contro di esso.

LA PESTE TORNA IN SIBERIA

PIETROBURGO, 15. — Dal principio dell'epidemia di peste, dal 16 ottobre sino al 4 dicembre sono stati constatati in 33 località nella steppa dei Kirghisi 139 casi di peste di cui 119 mortali.

Un bracconiere uccide per vendetta 4 persone e ne ferisce una quinta

CLERMONT-FERRAND, 15. — *Il bracconiere Cournier uccise a fucilate quattro persone che testimoniarono contro di lui facendolo condannare per bracconaggio e ferì mortalmente una quinta. L'assassino è scomparso.*

La facoltà italiana alla Commissione del bilancio

VIENNA, 15. — Nell'odierna seduta della commissione del bilancio si continuò la discussione del progetto per la Facoltà giuridica italiana.

Il deputato pangermanista Malik riprese il suo discorso interrotto nell'ultima seduta e lo interruppe nuovamente per partecipare all'importante seduta plenaria della Camera.

Friedmann annunciò che proporrà un emendamento alla proposta secondo cui la Facoltà giuridica italiana dovrebbe erigersi in località dell'Istria, del Goriziano o di Trieste, salvo a stabilire la sua sede definitiva. La data della prossima seduta della commissione verrà comunicata per iscritto.

L'acquisto del palazzo Farnese

PARIGI, 15. — Il Senato approvò all'unanimità il credito straordinario di franchi 3.300.000 lire per l'acquisto del palazzo Farnese.

Il monopolio delle assicurazioni nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 15. — Si annunzia che il Senato ha sanzionato in prima lettura il progetto del monopolio delle assicurazioni.

INNOCENZA

Il *Figaro* del 6 dicembre stampava in prima pagina due lettere che è necessario far conoscere al pubblico italiano, come edificante documento di quello snobismo esotico-letterario che rende tanto maestoso il nostro irriducibile candore provinciale.

La prima è una lettera-circolare che il signor Tito Mazzoni, manda a nome della *Italia illustrata* di Roma ai più noti scrittori di Europa. Essa dice:

Signore,

Nel pregarvi di volermi esprimere il vostro pensiero circa la spedizione italiana a Tripoli, io sono sicuro di interpretare anche il desiderio di S. E. il principe Pietro Lanza di Scalea, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri in Italia e direttore della Italia illustrata *di Roma.*

I miei concittadini saranno ben lieti di conoscere con quale interesse è seguita, dall'altro versante delle Alpi, la nostra gloriosa impresa.

Credete, etc., etc.

TITO MAZZONI.

La seconda è la risposta di Pierre Loti alla sullodata circolare. Eccola:

Signore.

Voi mi chiedete la mia opinione sulla «gloriosa» impresa dell'Italia.

Ma la gloria, così come il buon diritto, io non li vedo che dalla parte degli ammirevoli difensori del suolo ereditario, Turchi o Arabi, che, sorpresi dalla rapidità dell'attacco, e non possedendo che un armamento di una compassionevole inferiorità, si fanno nondimeno mitragliare e massacrare come eroi di epopea.

La gloria, del resto, la vera, la pura, non potrebbe mai essere dal lato dei conquistatori e degli aggressori. Io sono certo fin da adesso, che, se voi continuerete la vostra inchiesta, troverete in tutti i paesi d'Europa una schiacciante maggioranza che vi risponderà come me.

Credete, etc., etc.

PIERRE LOTI. —

Inutile insistere sul rimbambimento di Pierre Loti. Dirgli, per esempio, che i suoi diletti e gloriosi Turchi non solo hanno sempre vissuto aggredendo, massacrando e devastando, e *non hanno fatto mai altro che questo*, e che il loro «suolo ereditario» della Tripolitania e della Cirenaica essi lo acquistarono col più ignobile tradimento non più che ottanta anni fa: dirgli che il cammino dei conquistatori è stato sempre il cammino stesso della civiltà, e che della civiltà i conquistatori furono sempre i più grandi e forse gli unici propagatori e creatori; dirgli che senza l'«aggressione» e la «conquista» romana della Gallia druidica il suo stesso paese di Francia si troverebbe probabilmente di parecchi secoli indietro sulla via della cultura e della ricchezza, e che egli stesso, Pierre Loti, non avrebbe assai probabilmente un seggio di Accademia da cui prodigare al mondo i tesori del suo sentimentalismo semplicista; dirgli infine che aver descritte le pene amorose di un qualche melodrammatico pescatore normanno o aver viaggiato sin nell'Estremo Oriente alla scoperta di un Giappone da chincaglieria non basta davvero per intendere il grande significato di certi ricorsi storici pregni di passato e di avvenire: dirgli tutto ciò è perfettamente ozioso. Ciascuno è padrone — in buona od in mala fede — di dimostrarsi idiota alla sua maniera, ciascuno è padrone di rendersi ridicolo come e quando gli pare. Ciò non ci riguarda.

Ma nessuno è padrone — e questo ci riguarda — nessuno è padrone di attirare con la sua ingenuità il ridicolo sulla sua nazione, sulla nazione italiana, e tanto meno in un'ora come questa, in cui la nazione italiana dimostra finalmente al mondo di essere giunta alla virilità, e di saper volere, ed osare, e soffrire anche, per la sua grandezza. Ora, io non dubito un sol momento delle eccellenti intenzioni del signor Tito Mazzoni; ma non posso non deplorare il suo incredibile candore quando egli chiede, in nome non solo della *Italia illustrata* — ciò che non avrebbe una troppo grande importanza — ma *in nome di un membro del governo italiano*, la sanzione dei vari Pierre Loti internazionali che divertirono un tempo il nostro dilettantismo ozioso, all'opera necessaria dell'Italia.

Del resto, sarebbe ingiustizia far carico di ciò personalmente e singolarmente all'ottimo signor Mazzoni, che il suo candido patriottismo ha trascinato inconsapevole di là dai limiti della dignità nazionale. Anche altri che hanno ben altra responsabilità, perchè la loro stessa posizione nel cuore del movimento politico e nazionale italiano dovrebbe dar loro un più conscio e preciso intuito della misura e del decoro, sono caduti, sotto altra forma nello stesso errore. Non abbiamo forse visto il *Giornale d'Italia* del 10 decembre stampare a grandi caratteri in testa alla sua prima pagina, quasi come l'annuncio di una grande vittoria italiana, due frasi che un giornalista inglese, il signor L. L. Maxse, ha scritte in un articolo della *National Review*, due frasi in cui si riconosce la necessità dell'Italia di intraprendere la sua guerra tripolina e di condurla con inflessibile energia? E non vediamo noi ancora ogni giorno innumerevoli cittadini italiani, e sodalizi, ed istituzioni, e perfino corpi amministrativi e politici, esagerare oltre ogni misura nelle pubbliche manifestazioni di quell'affetto e di quella riconoscenza che pure sono dovuti alla leale e calda amicizia di Jean Carrère?

Mostrare che l'Italia sa rispettare ed onorare la sincerità e l'onestà di coloro che, affermando il suo buon diritto ed illustrando la nobiltà della sua azione, rendono omaggio, dopo tutto, alla verità ed alla giustizia, è un dovere; mostrare che essa sa amare coloro che l'amano è anche un lieto dovere. Ma sdilinquire di esultanza e delirare di entusiasmo perchè in mezzo al coro malevolo — in buona o in mala fede — degli stranieri che scrivono della nostra guerra, se ne trova qualcuno che sia disposto a non trattarci da pirati e da briganti ed a riconoscerci una qualche superiorità civile in confronto alla gloriosa civiltà della Giovane Turchia: questo no, questo è pur troppo vecchio servilismo, indegno della antica patria e della nuova. Questa è candida goffagine da *parvenus*, è innocenza provinciale, è innocenza puerile, è innocenza diciamolo pure, indecorosa.

E lasciamo dunque che gli stranieri pensino e dicano e scrivano quello che loro meglio pare e piace di noi, e della nostra azione, e della nostra vita nazionale. Essi danno in questo momento la misura della loro capacità intellettuale e della loro onestà politica. E' cosa, in fin dei conti, che riguarda loro non noi.

L'Italia, deliberata ormai a compiere il suo necessario destino, non ha bisogno della approvazione degli stranieri. Noi, col permesso di lor signori, ce ne infischiamo.

F. C.

Il commercio dell'Italia con gli Stati esteri

ROMA, 14. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi undici mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 3.043.512.973 con un aumento di lire 143.582.161 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1.956.443.771 con un aumento di lire 73.620.031 rispetto ai primi undici mesi dell'anno 1910.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Acquedotto del Pojana

Abbiamo da Cividale che il Consorzio per la derivazione dell'acqua del Pojana sarà in brevi giorni un fatto compiuto, avendo già tutti i 12 comuni consorziandi votato in prima lettura il relativo ordine del giorno negli estremi uniformemente consigliati dal Comitato esecutivo provvisorio.

Le osservazioni e le proposte aggiunte da qualche Consiglio Comunale in forma di raccomandazione, lungi dal ritardare l'esecuzione dell'opera grandiosa, varranno a colmare eventualmente qualche lieve lacuna nelle norme fondamentali predisposte per dar forma concreta al Consorzio, e di esse verrà tenuto il massimo conto sia nel regolamento definitivo, sia nel contratto d'appalto.

E' ora opportuno per poter sollecitare le pratiche burocratiche che la votazione in seconda lettura abbia a seguire la prima nel termine più breve concesso dalla legge affinchè i relativi verbali possano venir presentati simultaneamente all'autorità tutoria per la approvazione.

A questo appunto tende il Comitato provvisorio con la circolare oggi diramata a tutti i Comuni interessati, che qui sotto riportiamo.

Cividale, 15 dicembre 1911

Agl'Ill.mi Sigg. Sindaci del Consorzio per l'acquedotto del Pojana

Nell'interessare le S. S. L. L. Ill.me a voler disporre perchè nei termini fissati dalla circolare prefettizia 28 novembre u. s., n. 27393, i rispettivi consigli comunali passino alla votazione in seconda lettura dell'ordine del giorno già aprovato, si fa Loro presente che, riconosciuta la necessità, che detto ordine del giorno abbia a venire votato nella sua integrità a scanso di dannosi ritardi tutte le raccomandazioni che eventualmente accompagnassero le deliberazioni consigliari verranno dimesse all'Autorità competente per opportuno esame, in uno a tutta la pratica tecnica - amministrativa relativa a questo Consorzio.

Lo scrivente Comitato si permette poi di raccomandare che non appena presa la seconda deliberazione, i verbali relativi in doppio esemplare vengano con tutta sollecitudine inviati al Municipio di Cividale che a sua volta, col tramite nostro, per mantenere la necessaria unità d'indirizzo, curerà l'invio all'Autorità tutoria per l'approvazione.

Con perfetta osservanza

Il Comitato esecutivo

Ginazioni Domenico — dott. Rubini — E. De Brandis

Lieto convegno

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera gli abitue della «Città di Trieste» si riunivano a modesta cena per la inaugurazione ufficiale dei nuovi locali occupati dall'Albergo alla Città di Trieste, in piazza Paolo Diacono.

Durante il lieto convegno seguì la più schietta allegria, augurante buoni affari al conduttore.

Vennero spedite cartoline agli amici assenti, e cartoline con dediche vennero spedite ai nostri giovani concittadini soldati in Tripolitania e Cirenaica, e precisamente ai giovani Pignì, Rosso e Bellima, e per mezzo loro a tutti gli altri friulani colà guerreggianti.

Da PALMANOVA
Per l'Albero di Natale

Ci scrivono, 15, (n.):

*** Diamo il primo elenco delle oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità per l'albero di Natale:

Durli Teresina lire 0,60, Segatti Giacomo 1, Frandoni Famiglia 5, Gregoratti Giulio 0,50, Colussi Giuditta 1, Del Mondo V. Malacari 0,50, Del Mondo Antonio fu Giuseppe 0,50, Massutti Silvio 1, Elodia Monteani 1, Carolina Cerio 1, Feruglio Giacomo 1, N. N. 1, Tellini Gio. Batta 1, O. Tamburlini 2, D'Adda Conte Pietro 2, Turchetti Domenico 1, Cranchi O. 5, Ferrero Luigi 1, Golussi Luigi 1, Bruradelli Enrico 3, Visentin Silvio 2, Geremia fratelli 2, N. N. 0,20, Marni Augusto 1, Zen Antonio 0,50, Lucia V. Michielli 2, Zanella fratelli 1, Buri Enrico 5, contessa Antonini Percotto 2, monsignor Rizzi 2, Toson Zegidio Cesare Albino 1, Ariiz Sebastiano 0,50, Serosoppi Francesco 2, Cirio Giovanni 2, De Lorenzi Dante 2, famiglia Fornizzi 2, Michielli Rosa 5, De Biasio Filiberto 5, Calligaris G. B. Sottoscha 1.

All'amministrazione dell'asilo infantile pervennero e continuano a pervenire, moltissime oblazioni, per la festa dell'Albero di Natale che avrà luogo domenica 17 corrente al «Sociale».

L'amministrazione stessa è riconoscente e ringrazia.

Per gli eroi - Meglio il carcere che l'Italia

Allo spettacolo di Beneficenza pro Tripoli, che ebbe luogo ieri sera al nostro Sociale, due bambine vendevano delle cartoline ed un'ammiratissima poesia del Rag. Comunale Urbano Cressati, intitolata «Per gli eroi». Da tale vendita si ricavarono lire 37.

«Per gli eroi» non è il solo lavoro del genere del bravo signor Cressatti che unisce a sentimenti elevatissimi di patriottismo, uno stile squisito e puro.

*** Ieri si svolse in questa Pretura il processo di De Biasio Guglielmo di Privano (querelante) e Mattiazzo Luigi di Ioaniz (Illirico) residente anche lui a Privano.

Quest'ultimo era imputato di leggere ferite in rissa a danno del De Biasio.

In seguito a consiglio del Pretore di un accomodamento amichevole, il De Biasio affermò di perdonare ben volentieri, purchè il Mattiazzo desse una piccola somma «(fossero anche 10 centesimi)» per i feriti in guerra.

Il Mattiazzo rifiutò, preferendo buscarsi invece la condanna alle spese di processo, e 3 giorni di reclusione senza l'applicazione della legge del perdono.

Ecco un esempio di cordiale amicizia fra gli *italiani* dell'Illirico e quelli che riconoscono ed amano lealmente la Patria.

Da TOLMEZZO
Contravvenzione alla legge doganale

Ci scrivono, 15, (n.):

Alle ore 15.30 del 12 corrente nell'albergo Agarinis Antonio di Ovaro certo Agostinis Eugenio bracciante di Prato Carnico (forse un po' alticcio), in atto di spavalderia mostrava agli avventori ivi convenuti ed alla presenza di due carabinieri di Comeglians un pacchetto di tabacco trinciato dolce di provenienza svizzera; non l'avesse mai fatto, perchè i carabinieri stessi, per non essere creduti minchioni, senza tanti preamboli sequestrarono il tabacco estero all'Agostini dichiarandolo in contravvenzione alla legge doganale.

Non è vero forse che in mancanza della legge e dei suoi custodi non si sarebbe tolto all'Agostini, il conforto di fumare il suo trinciato dolce e tanto meno costretto a meditare sull'ammenda che dovrà pagare?

Da PORDENONE

Il servizio automobilistico Pordenone-Aviano-Maniago - La sottoprefettura

Ci scrivono, 15, (n.):

In questi giorni è stato ultimato il grande garage che ospiterà le cinque potenti vetture, capaci di 22 posti ciascuna, che tra pochi mesi, all'inizio della buona stagione inizieranno il tanto atteso servizio automobilistico Pordenone-Maniago.

Intanto i F.lli. Puppin hanno fatta istanza alla Deputazione Provinciale ed al Comune di Montereale, per ottenere che venga allargato il tronco di strada che attraversa l'abitato del paese di S. Leonardo, presentando ora quella località gravi pericoli, data la sua conformazione stretta ed irregolare.

*** Dunque con il 1.o gennaio 1912 Pordenone sarà sede di una sottoprefettura. Non mancano che due settimane a quel termine e i locali sono ancora da trovarsi.

Il nuovo fabbricato di via Mazzini, al quale si era pensato, non risponderebbe certamente allo scopo, dovendo avere una sottoprefettura, oltre che gli uffici per il personale anche l'abitazione del sottoprefetto, con relativo gabinetto, sala di ricevimento, ecc.

Il fabbricato che ora è in costruzione in via Mazzini servirà invece solamente per uso di civile abitazione.

La riattazione ed il rimodernamento dell'attuale sede del Commissariato oltre che importare una forte spesa, non riuscirebbe certo quello che si dice un bel lavoro. Voto e speranza di ogni pordenonese è quello che la Provincia pensi a provvedere la nostra città di un palazzo che sia degna sede all'alta carica che copre la persona che deve abitarlo.

E formulando questo desiderio nutriamo fiducia che, mercè l'interposizione di nostri egregi concittadini, in un periodo più o meno lungo, possa esso avere attuazione.

Da S. VITO al Tagliamento

Prossima recita

Ci scrivono, 15, (n.):

I soci del circolo Filodrammatico Sanvitese daranno domenica nel salone presso il Duomo, uno spettacolo teatrale il cui ricavato è destinato ad accrescere l'obolo sanvitese pro Croce Rossa.

Il programma consiste in una brillantissima commedia di Gio. Batta de Moliers «Le furberie di Scapino» seguita dallo scherzo comico di un atto «Non più sordi in locanda».

I dilettanti promettono bene e si spera che si avrà uno spettacolo brillante. Siamo sicuri che il pubblico sarà numeroso, stante il fine buono e generoso; meritano pure gli artisti di essere assencondati, che con un pensiero giusto e gentile, debuttano in pro dei caduti.

Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 15, (n.):

Un gruppo di giovani artisti dilettanti darà una recita pro Croce Rossa. E' davvero ammirabile lo slancio con cui questi giovani debuttano a pro dei caduti. Merita proprio che il pubblico li assecondi accorrendo numeroso ad assistere allo spettacolo.

Pubblichiamo l'avviso a mano diramato per la circostanza.

CIRCOLO FILODRAMMATICO SANVITESE

«*Pro Tripoli!*»

Domenica 17 dicembre 1911, ore 8 pom. nel salone presso il Duomo si rappresenterà la brillantissima commedia in 3 atti: *Le furberie di Scapino* di G. B. Molière e lo scherzo comico in un atto: *Non più sordi in locanda*.

Prezzi d'ingresso primo posti cent. 40 — Secondi posti cent. 20.

Rallegrerà gl'intervalli una scelta orchestrina.

Da REANA del Roiale

Un paesano che annega nella roggia a Rizzolo - Visita pastorale e delibera d'asta

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri verso le 23 annegava nella roggia che passa per qui, il carradore e negoziante di cavalli, Antonio Costantini di Antonio.

Fu estratto cadavere dall'acqua dopo che aveva percorsi circa 200 metri. Il Costantini aveva 48 anni, ed era mai, e vi trovò la morte.

Era nato a Tricesimo, lascia moglie e quattro figli.

Oggi vi fu sopraluogo le autorità per le constatazioni di legge.

*** Sabato 16 corrente giungerà qui per fermarsi fino lunedì prossimo 18, monsignor Anastasio Rossi arcivescovo, accompagnato dal neo vescovo monsignor Paulini. L'arcivescovo impartirà la cresima ed assisterà alla comunione generale.

A tale uopo furono fatti degli esercizii preparatori diretti da don Fabio Simonutti.

Si preparono anche festeggiamenti. Fu fatta l'asta per l'aggiudicazione della spada di Pavia. Restò deliberatore dell'asta la ditta Del Fabbro e C.o di qui.

Da MANIAGO

Morte improvvisa

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri, alle 4 pomeridiane, veniva colpita da paralisi cardiaca certa Del Bosco Maria maritata Canton appartenente a famiglia colonica da poco tempo stabilita in Comune. Accorso subito l'Ufficiale Sanitario cav. dott. Angelo Sina, non potè che constatare la morte.

La povera donna aveva soltanto 36 anni e lascia il marito con sette bambini.

Da TARCENTO

Un friulano ucciso dai maomettani

Ci scrivono, 15, (n.):

Alcuni emigranti di Tarcento, giunti ieri dalla Bosnia, raccontano che domenica scorsa un friulano fu barbaramente ucciso a Serajero. Questo friulano, oriundo da Casarsa, mentre si trovava a bere in una osteria della città, venne provocato da alcuni maomettani che presero a motteggiarlo a proposito della guerra tripolina. Il malcapitato reagì energicamente e venne alle mani con i provocatori.

Ne nacque una terribile zuffa che finì soltanto coll'intervento della polizia. I rissanti vennero arrestati e condotti in carcere. Il povero friulano venne rinchiuso in un camerone assieme ad altri maomettani i quali — sempre secondo quanto raccontano gli informatori — lo percossero con pugni e calci finchè l'ebbero ucciso.

Per le famiglie dei soldati in guerra

Ci scrivono, 15, (n.):

Vi preghiamo pubblicare la sottoscrizione fatta dai consiglieri comunali di Tarcento pro Comitato Friulano di Soccorso feriti e famiglie caduti in Tripolitania, avvertendovi che l'offerta del Comune verrà inviata appena approvata in seconda lettura.

G. Batta Serafini lire 20, Boldi Giovanni 5, Giulio Mosca 25, G. Pividori 5, Merluzzi Paolo 3, Volpe V. 2, Toniutti Celeste 2, Coianiz Costantino 5, Turrini Cesare 2, Job Gregorio 10, Vanello Giovanni 5, Paolini Giacomo 2, Pattini Icilio 1, Marchi Lorenzo 1, Armellini Giusto 2, Vanello Antonio 1, Bertossi Giacomo 2, Paolini Giuseppe 2, G. Missittini 1, Morgante Aldo 10, Pellissoni segretario 5. — Totale lire 111.

Da SEGNACCO

Muore davanti al giudice

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri, verso le 10.30 il giudice conciliatore signor Francesco Andreoli presiedeva la solita udienza mensile nel municipio di Segnacco, quando ecco un certo Giuseppe Anzil, d'anni 64 di qui, che aveva una piccola causa da discutere e che stava seduto di fronte al giudice, venne improvvisamente fulminato da un colpo apopletico. Egli rimase cadavere sulla sua sedia senza fare il benchè minimo movimento.

Il triste fatto impressionò molto i presenti.

Da ORGNANO

Lettere dalla Tripolitania

Il soldato Marco Talotti di Orgnano scrive ai suoi genitori la seguente lettera:

Tripoli, 28 novembre 1911

Carissimi genitori,

Vi informo che mantengo la mia ottima salute come spero di voi. Avrei tante cose da dirvi della guerra e per me fino ora è andata abbastanza bene e spero così anche in seguito.

Ieri abbiamo avuto un terribile attacco, e questa è la seconda volta che vado a prendere i feriti. Le palle e le granate fischiavano da ogni parte.

Io mi trovavo vicino a Sidi Mesri. I nostri soldati sono di molto avanzati. Una palla mi venne a battere sul ginocchio sinistro e per fortuna mi trapassò la sciabola senza ferirmi.

Vi auguro ogni bene ed io mi do coraggio e sono contento.

Tanti saluti e baci a tutti vostro figlio *Marco*

Da VITO D'ASIO

La grande sagra a Casiacco

Ci scrivono, 15, (n.):

Come di tradizione, domenica prossima 17 in questo paese avrà luogo una festa animatissima per concorso numeroso di forestieri. Gli alberghi e ritrovi del paese offriranno le migliori comodità del caso.

Si preparano più feste da ballo in spaziose sale con orchestre vivaci e intonate.

La guerra è un teatro

Il soldato Basi Virginia dei Casali di S. Osvaldo richiamato della classe del 1889 ed incorporato al 57.o fanteria, scrisse la seguente lettera ai genitori:

Bengasi, 3 dicembre 1911

Carissimi, genitori,

Il giorno 30 novembre sono arrivato a Bengasi e feci un ottimo viaggio.

Qui abbiamo raggiunto il 79.o fanteria dove si trovano molti aggregati del secondo fanteria. Essi godono tutti buona salute e quando siamo sbarcati sono venuti incontro a salutarci; e fra essi era anche Ariello, quello di Via Grazano. Qui non sembra di essere in guerra, ma ad un divertimento, ed hanno ragione di chiamarlo il «Teatro della Guerra».

La notte del 1.o dicembre fu la prima che dormimmo in trincea, e solo i cannoni ebbero qualche attacco, che spararono circa otto colpi; certo molti beduini saranno morti, mentre noi italiani non caricammo nemmeno l'arma.

Noi siamo in una posizione ben trincerata ed in circa 30 mila, e neanche se viene avanti tutta la Turchia noi non abbiamo paura. State dunque contenti e non pensate a me che sono proprio in un «Teatro» e non in guerra.

Ho saputo dall'amico Ariello che il 79.o fanteria che da diverso tempo si trova qui accampato, ha avuto già diversi scontri con questa brutta gente, e che da parte dei turchi furono molti morti e feriti, mentre del suo reggimento un solo morto.

In queste posizioni ci sarebbe molto da fare e specialmente nei terreni che nessuno si occupa di coltivarli, e sono terre molto buone. Ora che questa terra passerà sotto l'Italia vedremo certo questi terreni a risorgere ed il frutto si potrà raccogliere due volte all'anno.

In quanto alla vita non si sta male, perchè da mangiare ci danno abbastanza, di più centesimi 60 al giorno. Le sigarette costano 7 centesimi al pacchetto. Il vino è caro e si paga a lire 1.20 al litro, ma del resto non c'è male.

Altro non mi resta che raccomandarvi appena avrete ricevuta la presente di rispondarmi e darmi notizie dell'Italia.

Se potete mi manderete qualche cosa assieme con la lettera, che già fino alle feste di Natale non riceverò niente. Oggi che vi scrivo, questa brutta gente festeggia la Pasqua.

Bassi Virginio

57.o reggimento fanteria IV. comp.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La condanna di Secondo Cusin

(Udienza del 15 dicembre)

Nell'udienza antimeridiana parlò l'avv. Cosattini, che fece una carica a fondo contro il trattamento di fame con cui lo Stato retribusce i titolari postali dei piccoli centri.

Nell'udienza pomeridiana il presidente fece un chiaro e preciso riassunto del processo.

I giurati entrarono nella stanza alle 15.30 circa e ne uscirono dopo tre ore Essi risposero negativamente a tutti i quesiti eccettuati quelli che si riferiscono il falso, che vennero affermati.

In base queste verdetto il P. M. chiese che l'accusato venisse condannato ala reclusione per anni 4 mesi 10 e giorni 10.

Il presidente pronuncia sentenza che condanna *Secondo Cusin* già ricevitore postale a Prata di Pordenone alla reclusione per *anni quattro, mesi dieci e giorni dieci*, al pagamento dei danni e spese processuali.

Il Cusin si trova in carcere dal 24 marzo 1910.

L'OMICIDIO DI CORNO DI ROSAZZO

Stamane comincia la discussione dell'ultimo processo dell'attuale sessione.

Bosco Giuseppe fu Pietro d'anni 38 contadino nato a San Giovanni di Manzano;

Venica Giuseppe fu Giacomo d'anni 42 contadino nato a Cividale;

Venica Luigia fu Giacomo d'anni 29 nata a Cividale coniugata con Filip Pietro Celestino, residenti a Corno di Rosazzo sono accusati di omicidio premeditato e per la Venica Luigia anche qualificato commesso in dano di Filip Pietro Celestino, l'assassinato, Venica nella sera del 21 aprile 1911 in Corno di Rosazzo.

***

Filip Pietro Celestino, l'assassinato nativo di Camino di Codroipo, ritornava dall'America del Sud da circa un anno, ma appena giunto a Corno di Rosazzo aveva dovuto entrare nelle carceri di Pordenone per scontare una pena di dieci mesi.

Nel giorno in cui fu assassinato era uscito dal carcere.

Il movente dell'assassinio fu la tresca esistente fra la Venica Luigia, moglie del Filip e il servo di casa Giuseppe Bosco.

Venica Giuseppe è difeso dagli avvocati Secondo Zanuttini e Antonio Bellavitis; Luigia Venica dall'avv. Zagato e il Bosto dall'avv. Mossa.

Sono periti dell'accusa i medici dott. Pilotti e dott. Angelini; a difesa del Bosco dott. Emilio Maj.

Verranno escussi 16 testi di accusa e 13 di difesa.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 dicembre)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M.: Segati.

Oltraggio a un pubblico funzionario

Marini Leonardo fu Giacomo di anni 40, consigliere comunale di Montenars è imputato di oltraggio contro un pubblico funzionario.

Il giorno 22 novembre a. c., l'ispettore scolastico signor Luigi Benedetti si recò nel Comune di Montenars per far eseguire il trasporto di una scuola da una frazione all'altra. Contro questa misura sorse forte oposizione, e specialmente il consigliere comunale Leonardo Martini si mostrò violento più di tutto. Egli investì personalmente l'ispett. Benedetti con parole ingiuriose dicendogli: «Mostro, birbant di un carniel, panzon ecc.».

L'ispettore denunciò il fatto all'autorità giudiziaria e ne seguì l'odierno processo.

L'imputato dice di non ricordare nulla perchè era ubbriaco.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

L'avv. Celotti chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Marini a lire 25 di multa beneficandolo con la legge Ronchetti.

Un appello fortunato

Dopo la mezzanotte del 22 maggio a. c. nell'osteria della signora Mulloni a S. Gottardo succedette un contrasto fra alcuni giovanotti e la padrona, che diceva di avere ricevuto 10 centesimi di meno, che poi furono pagati da altra persona.

Il vigile Bujatti, entrato nell'osteria vestito in borghese, venne pregato di mettere alla porta i giovanotti che continuavano a gridare. Quando questi si trovarono in strada vollero di nuovo entrare perchè nell'osteria era rimasto il vigile. La porta venne riaperta e i giovanotti rientrati pronunciarono parole ingiuriose contro il Buiatti e ne seguì anche una collutazione.

Il vigile presentò denuncia e il processo venne discusso innanzi alla Pretura del primo mandamento, tutti gli imputati vennero condannati.

Fra questi ultimi vi era l'odierno appellante Zilli Pietro di Valentino di anni 21, che venne condannato a 8 giorni di arresto con la legge Ronchetti.

Il difensore avv. Mossa dimostra come, il suo difeso in nessun modo avesse preso parte al fatto.

Il Tribunale manda assolto lo Zilli per inesistenza di reato.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Il Re visita il nuovo edificio della Zecca

ROMA, 15. — Stamane alle 10 S. M. si è recato in forma privata a visitare il nuovo stabilimento della R. Zecca in via Principe Umberto. S. M. che era accompagnato dal generale Brusatti e fu ricevuto dal ministro del tesoro on. Tedesco, dal sottosegretario di Stato on. Pavia, e dal direttore generale del tesoro comm. Brofferio. Erano presenti gli ingegneri del genio civile cav. Pullini e Mongini che hanno avuto la direzione del nuovo edificio. La visita si è protratta per circa un'ora. S. M. il Re accompagnato dal direttore della Zecca Lanfranco e dall'ingegnere Battistoni e dall'incisore prof. Giorgi, ha minutamente esaminato i varii reparti delle officine interessandosi del funzionamento del potente macchinario di recente impianto. S. M. ha poi visitato la Regia Scuola dell'arte della medaglia dove si trovava a riceverlo il direttore prof. Romagnoli. All'uscita gli operai hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al Sovrano.

Il motu proprio del Papa non tocca la Germania

ROMA, 15. — L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica la seguente nota: «Siamo autorizzati ad annunziare che dopo la pubblicazione del *Motu Proprio* «*Quanta Vis diligentia*» avendo il signor Von Muelberg ministro di Prussia presso la Santa Sede domandato per incarico del suo regio governo quale fosse il giudizio della Santa Sede medesima intorno al noto articolo del signor Heimer, l'eminentissimo signor Cardinale segretario di Stato ha dichiarato che il principio del diritto Canonico svolto nel ben noto articolo di Mons. Heiner circa il «motu proprio» *Quanta Vis diligentia* e la delegazione *Privilegium Fori* per diritto consuetudinario sono conformi alle dottrine della chiesa, per conseguenza il «motu proprio» *Quanta vis diligentia* non tocca la Germania.

Le ferrovie del guano

SANTIAGO DEL CILE, 15. — Una compagnia cilena ha offerto al governo della Bolivia di costruire una ferrovia tra Iquique e Oruro, ed altri centri minori della Bolivia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sul Mar Nero minima 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 3 mm. nell'Umbria e Toscana, Temperatura irregolarmente variata pioggie quasi generali tranne in Calabria e Isole.

Stamane cielo vario in Campania e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, mare mosso ad est della Sardegna. Barometro 768 al sud e Sicilia; 765 sull' Alto Tirreno e Sardegna.

Probabilità: venti tra il sud e levante deboli sull'Jonio e Adriatico e in Val Padana moderati, e qua e là forti sul Tirreno. Cielo prevalentemente nuvoloso o coperto con pioggie notevolmente sul versante tirrenico e Sardegna. Mare mosso od agitato sul golfo Ligure.

(Udine 15 dicembre)

Ore 8 Termometro 6.8 — Massima 9 — Barometro 754 — Stato del Cielo vario — Vento N. O. — Pressione Crescente.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 dic.

(dazio compreso)

			al q.le
Cereali			
Frumento	da L.	27.—	a 28.—
Granoturco giallo	»	21.50	» 22.80
» bianco	»	20.10	» 22 15
Cinquantino	»	19.10	» 20.65
Avena	»	20.25	» 20.75
Segala all'ett.	»	14.50	» 15.15
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	40.—	» 50.—
Patate	»	9.—	» 12.—
Castagne	»	18.—	» 35.—
Riso			
Riso, qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	36.—	» 37.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vecchio	»	315.—	» 330.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	150.—	a 170.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 330.—
» comune	»	290.—	» 300.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 188.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 162.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 115.—
» porco (p. m.	»	—.—	» 123.—
Pollerie			al chil.a
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	14.—	» 14.50
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	8.75	a 9.80
» » II	»	7.70	» 8.75
» della bassa I	»	7.50	» 8.30
» » II	»	6.70	» 7.50
Erba spagna	»	8.10	» 9.—
Paglia da lettiera	»	4 60	» 5.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 5 Furono venduti Ett. 281 di granoturco, 104 di cinquantino e — di segala.

Giovedì 7 — Ett. 417 di granoturco, 230 di cinquantino e — di segala.

Sabato 9 dicembre — Ett. 114 di granoturco — di cinquantino e — di segala.

Mercati poco animati

Cronaca Cittadina

Gli abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE", quotidiano del mattino

Il GIORNALE DI UDINE *apre gli abbonamenti per il 1912, lieto e tranquillo d'avere adempito a tutte le promesse fatte ai lettori or sono dodici mesi.*

Il favore cordialmente dimostratoci dal pubblico friulano nel tangibile modo della diffusione, grandemente accresciuta, ci assicura che i nostri sforzi non riescirono vani, e che la provincia ha saputo ben apprezzare la coraggiosa iniziativa nostra che fu quella di «creare» un giornale che armonicamente comprendesse le grandi notizie nazionali e internazionali con quelle non meno interessanti della vita locale, e che le recasse, coi mezzi più rapidi, nelle prime ore del mattino in tutti i centri e borghi della provincia.

E il nostro soddisfacimento è ancora maggiore quando pensiamo che questa coraggiosa iniziativa è propria del nostro giornale che nacque con la libertà del Paese, di cui sempre, dall'epoca del suo illustre fondatore Pacifico Valussi, a oggi difese l'integrità e gli interessi.

Non facciamo dunque altre promesse, sibene diamo l'assicurazione al nostro pubblico, che questo foglio — che s'avvia al mezzo secolo di vita — modernamente migliorato ed ampliato, in guisa da poter gareggiare coi giornali di fuori — continuerà a combattere all'ombra della bandiera liberale e nazionale, senza tregua e senza paura.

Abbonamenti per tutto il 1912:

per Udine e Regno (un anno) L. 15.—

" " " (semestre) " 7.50

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 26387.79.

XXXII ELENCO

Dall'Illustrissimo Signor Sindaco di Tolmezzo, quale primo versamento pro feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania	»	250.—
Ditta Dalla Venezia e Sambuco	»	10.—
Operai delle Ditta Dalla Venezia e Sambuco	»	14.20
Bazzi rag. Francesco e Famiglia	»	10.—
Boncinelli Luigi, Trieste	»	5.—
Gioppo Ferruccio, Trieste	»	1.—

Versate dagli impiegati ed Agenti delle R. Poste e Telegrafi di Udine:

Lorenzo Lenzi lire 10, Adolfo di Spilimbergo 5, Pietro de Luca 2, Provini Domenico 1, Ettore Terenzani 1, Petrovilla Poletti 2, P. Mazzoni 0.50, Straulino Alessandro 1, Antonio Negro 5, Borsetta Umberto 1, Marson Palmira 1, De Martisana Aniceto 1, Gottardis Virgilio 2, Virgili Virgilio 2, Maria Cosatti 1, Raffaele Sicoli 1, G. Pinardi 1, Gobbi Giuseppe 3, A. Lo Giudice 10, Agostino Tonos 1, Guido Pozzetti 1, Giordano Sante 2, Straulino Caterina 2, Soderi Dionisio 2, Proto Fogù 1, Calligaris Emma 1, Levi Giuseppe 1, Liva Luigi 1, Felice Semoaro 1, Castaldo Umberto 2, Ruzzene Giovanni 1, Gabai Ermenegildo 0.50, Botto Giuseppe 0.50, Pavesan Martino 3, Cozzi Carlo 2, Del Mestre Fortunato 0.50, Straulino Giovanni 2, Eugenio Bianchi 10, De Pace Luigi 5, Domenico Pesavento 1, Ruzzene Luigi 1, Vincenzo Medina 2, Rovatti Pietro 1, Codolini Ezio 1, Raddi Girolamo 1, Baracetto Raimondo 1, Basoi Vittorio 1, Caboi Antonio 1, Gio. Bassetto 1, Nicola Levis 1, Chieu 1, Del Gobbo Angelo 1, Bianchini Alessandro 1, Bernardinis Stefano 1, Morandi Emilio 2, Esente Giuseppe 0.50, Palmaroli Gaetano 3, Grinovero Emanuele 2, Luca Alberto 1, Umberto Ruggeri 1, Saccavino Luigi 1, Guiatti Giuseppe 0.50, Moretti Ferdinando 1, Fantin Vittorio 1, Aleperti Gioacchino 1, Barzoghi Marino 1, Levis Umberto 1, Flaibani Giacomo 1, Mattei Eugenio 0.50, Cattaruzzi Celestino 0.50, Trevisanutto Eugenio 0.50, Pascoli Antonio 1, Babbini Clemente 1, Recchi Raffaele 0,20, Venier Luigi 0,50, Cozzo Angelo 0,20, Cainero Giovanni 0,20, Pellegrini Egidio 0,20, Bianchini Luigi 0,50, Cattaruzzi Pietro 0,50, Coraldini Pietro 0,50, Aston Marco 0,50, De Marco Luigi 0,50, Caviglio Antonio 0,20, Gentile Antonio 1, Rossi Giusto 0,50, Cappelli Emilio 5, Paolini Antonio 2, Cella Guido 2, Zannoni Dom. 0,50, Maschietto Ida 1, Annibale Rossi 2, Umberto Ciotti 2, Bodini Emma 2, Porcelli Giovanni 1, Modi Leone 1, Sartori Alfonso 5, Luigi Zanolli 2, Pietro Rigo 1, Pezzi Luigi 1, — Totale lire 159.60

Totale L. 26,837,95

(*Continua*)

Il comitato cittadino inizia la distribuzione dei soccorsi

Nella seduta di ieri sera, dopo ampia relazione del presidente Muratti che con legittimo compiacimento constatò il buon esito della sottoscrizione, il comitato cittadino, costituitosi per soccorrere le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra deliberò d'intraprendere la distribuzione dei sussidi.

Sarà guida in questa distribuzione la condizione economica delle famiglie da soccorrersi e la più o meno parità dell'evento doloroso.

Lo spettacolo di ieri sera al Minerva

Ieri sera al *Teatro Minerva*, gentilmente concesso dal signor Bernardino, seguì la rappresentazione della graziosa operetta del maestro Rajman, *Le manovre in autunno*.

Il teatro era affollattissimo.

Lo spettacolo fu irreprensibile sotto ogni riguardo.

L'operetta piacque moltissimo per la giocondità del soggetto e la bella musica.

Tutti gliartisti fecero ottimamente. La Pina Givana, nella parte di baronessa Marbech fu deliziosa; piena di brio la De Loys nella parte di cadetto.

Il pubblico non fu avaro di applausi con i bravi artisti.

Questa sera *Le manovre di autunno* si replica a prezzi ridotti.

Si prevede un pienone.

Associaz. fra Commerc. Industriali ed Esercenti

Ufficio di Consulenza

Una circolare della Presidenza dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti, comunica che il Consiglio dell'Associazione, nell'intendimento di creare sempre nuovi vantaggi ai propri soci, ha in questi giorni deliberato l'attuazione di alcuni provvedimenti che incontreranno certamente il vostro favore per la loro pratica utilità.

Tali provvedimenti, che andranno in vigore col primo gennaio 1912, sono:

A) Istituzione di un Ufficio di Consulenza tecnico-legale gratuita;

B) Distribuzione di una tessera di riconoscimento gratuita;

C) Abbonamento gratuito al periodico mensile: «L'informatore Friulano» diretto da reg. Vincenzo Comparetti che con il primo gennaio 1912 diverrà l'organo uciale dell'Associazione.

L'ufficio di consulenza si comporrà di quattro sezioni e cioè:

Sezione legale diretta dall'egregio avv. Giovanni Levi.

Sezione Tecnica diretta dall'egregio ingegner Enrico Cudugnello.

Sezione Commerciale diretta dall'egregio rag. Mario Agnoli.

Sezione Trasporti diretta dall'egregio cav. Rodolfo Burghart.

Il servizio dell'ufficio din consulenza sarà regolato da speciali norme che a suo tempo verranno rese note ai Soci.

La tessera di riconoscimento, darà agio ai Soci di potersi presentare presso tutte le nostre consorelle del Regno, ed ottenere il loro appoggio, nonchè di conseguire presso la Sede di questa Associazione altri vantaggi dei quali a suo tempo verrà data comunicazione.

Il periodico «L'Informatore Friulano», si occuperà di tutto ciò che potrà interessare il ceto commerciale, ed i soci potranno collaborarvi, trattando questioni di utilità generale.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 15 dicembre)

Encomio e gratificazioni ai pompieri

Ha deliberato un solenne encomio al Corpo dei civici pompieri per l'efficacissimo servizio prestato in occasione dell'incendio del Teatro Sociale. ed in pari tempo ha deliberato una gratificazione ai Dirigenti e componenti del Corpo stesso.

Lo spettacolo di beneficenza in gennaio al Minerva

Sappiamo che lo spettacolo di Beneficenza organizzato dalle due società Ginnastiche, verrà dato l'11 gennaio p. v. al teatro Minerva.

Venne pure stabilito che il tradizionale Ballo sport si dia il penultimo sabato di carnovale, nello stesso teatro.

Un nuovo cavaliere

L'avv. dott. Pietro Antiga, il valoroso ed erudito pres. della II sezione del Tribunale di Udine, con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto magistrato, presentiamo vivissime congratulazioni per la veramente meritata onorificenza.

Scuole Professionali

Leonilde Marangoni e famiglia in morte del suo amato zio Marangoni lire 25, Menazzi Venceslao per offerta alle figlie del popolo lire 10 N. N. per il suo onomastico lire 5, Anna Zuliani Schiavi in memoria del suo indimenticabile marito 5, Italia Gilberti in morte della signora Marguardi lire 1, Maria Petronio in morte del signor Blasoni lire 1, don G. B. Nicoletti per offerta alle figlie del popolo lire 3.

Tragico epilogo della rissa tra due pazzi

Ieri è morto l'alienato Mattioni Emilio, ricoverato al Manicomio.

Il disgraziato ha dovuto soccombere in seguito a un potente calcio al ventre tiratogli da un altro alienato certo Floreani, con il quale era venuto a questione.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.35.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I COMBATTIMENTI A TOBRUK

L'impianto radiotelegrafico

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

A Tobruk in posizione abbastanza elevata, il genio militare sta ultimando l'impianto della stazione radio-telegrafica secondo le istruzioni dettate da Marconi che nella settimana passata visitò di persona la località. Marconi che trovasi ora a Bengasi tornerà a Tobruk per accertarsi del funzionamento. La situazione militare a Tobruk si è avvantaggiata notevolmente con l'avanzata della linea di difesa orientale comprendente una posizione abbastanza elevata per l'impiego efficace dell'artiglieria. Il nemico accampa dai nostri avamposti a 6 chilometri e fra regolari turchi e beduini non supererebbe i 3000 armati di cui non tutti provvisti di fucili moderni.

Secondo quanto riferiscono informatori i viveri che erano abbondanti fino a qualche tempo addietro incominciérebbero ora a difettare come pure le munizioni in seguito alla cattura eseguita di nuovi contrabbandieri.

Lo spavento degli aeroplani

Lo spavento per i nostri aeroplani e tale fra i nostri-nemici che essi non trovano altro scampo che nella speranza del successo negli attacchi notturni. Nella notte dal 12 a 13 nelle nostre trincee fu dato l'allarme per l'avanzata di una forte colonna di arabi inquadrati con regolari turchi. Il nemico aveva evidentemente l'obbiettivo di forzare i passi prospicenti l'antico castello Moresco, passi che furono a suo tempo occupati dai nostri e muniti di trincee

L'attacco notturno del 13 respinto brillantemente

Il nemico a 600 metri aprì il fuoco a cui i nostri non risposero per costringere il nemico ad avvicinarsi sempre più. Gruppi di arabi sparsi in catena, avanzavano infatti sostenuti dal grosso che pure si era spostato in avanti scomponendosi. Fu allora che posti in azione i riflettori fu possibile alla nostra artiglieria di aggiustare la mira, e colpire in pieno con tiri radenti, mentre i fucilieri dalle nostre trincee, fulminavano con vivissimo fuoco. Il nemico ripiegò sulla sua destra bersagliato dal nostro fuoco che lo inseguì nella ritirata. Da parte nostra non si ebbe a lamentare nessuna perdita. Si ebbero 4 feriti.

I nemici lasciarono invece una cinquantina di morti sul terreno, asportando i feriti che devono essere numerosi, come si ebbe a rilevare dalle traccie di sangue lasciate sulla via percorsa.

Fra i morti furono riconosciuti alcuni regolari turchi. Nelle prime ore del mattino del 13 una nostra colonna in ricognizione prima di rientrare nelle trincee, incendiò un accampamento arabo che era stato piazato a cavaliere della via che immette nel Dar Fayel.

I rinforzi a Bengasi

A Bengasi il presidio è stato notevolmente accresciuto con truppe fresche comprendenti le diverse armi con prevalenza dell'artiglieria. In seguito a tali rinforzi, le due prime linee di avamposti ad est e sud sono state avanzate, per assicurare il dominio della direttiva di Bu Marian, località che non potrà più essere rioccupata dal nemico che trovasi esposto al fuoco diretto dei nostri cannoni.

Una ricognizione eseguita dalla nostra cavalleria ha riconosciuto il terreno a sud di Sidi David, trovandolo sgombero dai nemici.

Spie e contrabbandieri

I carabinieri in seguito a confidenze ricevute hanno proceduto all'arresto di un notabile di Bengasi, ricco commerciante di pelli, perchè sospetto di essere in comunicazione col comandante turco. Sarà giudicato sabato dal tribunale di guerra.

Una lancia a vapore della Regia nave *Napoli*, armata in guerra, ha catturato verso il Capo Adriana una barca turca con armi e munizioni. L'equipaggio che ha tentato di far uso delle armi, è stato consegnao alle auorità di terra, per ulteriori provvedimenti.

Le truppe turche a Kars Gharian

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Secondo informazioni pervenute al comando l'ultima sconfitta ha prodotto gravi conseguenze nella compagnia degli arabi, cagionando una vera scissura tra le truppe regolari del sultano e le tribù arabe accorse in loro sostegno perciò il grosso delle truppe turche col quartiere generale e con Nesciad Pascià sarebbero ora concentrate a Kasr Ghariun mentre gruppi numerosi di arabi avrebbero abbandonato il campo turco e sarebbero ritornati ai loro paesi.

Non è detto ancora se questo abbandono delle tribù arabe sia momentaneo e provvisorio, per i bisogni della coltivazione, o rappresenti un profondo distacco da parte degli arabi dell'esercito turco.

Certo è che Nesciad Pascià, comandante militare e valì della Tripolitania ritirandosi con le sue truppe e parte dei volontari arabi a Ksar Gharian, può mantenersi ancora in condizioni di operare una seria resistenza. Kasr Gharian è un castello bene fortificato emergente nell'altura del Gharin, quasi imprendibile, dal versante che guarda verso Tripoli. Sui monti del Ghariun vive inoltre una popolazione agricola, la quale può fornire uomini e munizioni alle truppe turche.

Nesciad può quindi attendere il nostro assalto, approffittanto delle condizioni del terreno, favorevoli ad una energica difesa.

I greci di Bengasi ai nostri caduti

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che la colonia ellenica residente in Bengasi ha pregato il sig. G. Cotta di passaggio per l'Italia di comperare una corona di bronzo per ricordare lo sbarco degli italiani nella giornata del 19 ottobre.

La scritta della corona è la seguente: «Ai fratelli italiani caduti per la Patria, — le glorie rinnovando — dell'eroismo spartano — i greci di Bengasi».

Le accoglienze trionfali

fatte ieri a Carrere alla capitale

NAPOLI, 15. — Jean Carrere è partito col direttissimo delle 10 per Roma salutato con entusiasmo alla stazione dagli amici ed ammiratori, da numerosi studenti e giornalisti.

Carrere firmò fra acclamazioni parecchie carte da visita esibitegli. Baciò la bandiera garibaldina apponendo la firma sul bianco della stessa gridando Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana!

ROMA, 15. — Con treno proveniente da Napoli alle ore 14.45 è giunto a Roma Jean Carrère La stazione, le piazze, le vie adiacenti erano gremite di una folla straordinaria composta di cittadini di ogni classe, di studenti, di collegi, ricreatori, associazioni tutte con bandiera. Sotto la tettoia fino dalle 14 era impossibile circolare. Più di 25.000 persone gremivano gli angoli, i treni, i sedili, le pensiline, i marciapiedi e i binarii.

Pattuglie di carabinieri scaglionate qua e là provvedevano al mantenimento dell'ordine. Nella attesa la folla si dava a manifestazioni di entusiasmo al grido di: Viva la Francia! Viva l'Italia! Gli studenti raccolti attorno al labaro dell'Università cantano la Marsigliese l'inno di Mameli. Molti recano mazzi di fiori da offrire alla signora Carrère. Il sindacato dei corrispondenti è presente al completo per salutare il collega. Ad un certo punto giunge in carrozza il fratello di Jean Carrere. Hermann, arrivato stamane da Parigi e la folla lo applaude con calore.

Si vede giundere poco dopo anche l'on. Bissolati.

Un avviso del capo stazione annuncia che iltreno subisce un ritardo perchè in molte stazioni durante il percorso sono state fatte dimostrazioni a Carrere. Appena finalmente il treno entra sbuffando nella stazione scoppia un uragano di applausi.

Carrère si affaccia sorridente al finestrino e saluta con la mano pronunciando parole che non si comprendono, dato l'altissimo clamore.

Appena il treno si ferma e gli sportelli sono aperti Carrère è preso quasi a braccia da un gruppo di amici e colleghi i quali lo portano in trionfo nell'interno della stazione mentre scoppiano applausi ed evviva. Carrère è seguito dalla sua gentile signora che grida anch'essa con il marito: Viva l'Italia! Viva Roma!

Finalmente dopo non pochi sforzi da parte della forza pubblica si riesce ad accompagnarlo fino all'automobile che attendeva fuori della stazione. Però quando Carrère è montato sulla vettura, si accorge di non aver vicino più la sua signora e non si riesce a trovarla. Dopo qualche minuto si viene a sapere che la signora Carrère in un'altra automobile si è recata a casa. Nel piazzale della stazione, e nei gran viali in Piazza dell'Esedra si calcolano circa 75 mila persone, le quali appena intravedono Carrère prorompono in interminabili grida di evviva. Centinaia di guardie e carabinieri riescono a stento a far tanto spazio da permettere all'automobile di procedere a passo d'uomo. Carrere agita continuamente con una mano il coppello e con l'altra una bandierina italiana; gridando Viva Savoia! Viva Roma! In Piazza Esedra e lungo il percorso dalle finestre e dai balconi delle abitazioni si agitano bandiere e fazzoletti mentre alcune signore gettano fiori. La distanza dalla stazione alla casa Carrère è breve, ma per percorrerla è occorsa circa un'ora e mezza. Dinanzi all'abitazione in via Ludovisi è addirittura stipata di vetture e gente. Dopo un nuovo e non facile sforzo da parte degli agenti per accompagnare Carrère fino al portone, si riesce finalmente a farlo entrare in casa. Moltissimi colleghi ed alcuni deputati, salgono con lui a salutarlo e congratularsi per lo scampato pericolo. Da una finestra di casa Carrere viene esposta la bandiera italiana tra l'indescrivibile entusiasmo della folla che continua a gridare Viva la Francia! Viva Carrère! mentre gli studenti dell'università intonano la Marsigliese. Lentamente quindi l'imponente dimostrazione si è sciolta.

Un arabo assassino

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che sul piroscafo *Peloro* si trova imbarcato un arabo dalla forza erculea. Egli è certo Lolion Machinad che assassinò a Tripoli un ufficiale italiano staccandogli la testa dal busto. Egli era riuscito a passarla liscia, ed arrestato con molti altri era stato deportato ad Ustica, però in seguito ad un diverbio avuto con un compagno questo lo denunziò facendolo arrestare. L'assassino vistosi scoperto, saputo chi lo aveva denunziato, potè avvicinarlo e con un pugno in petto lo uccise.

L'INGHILTERRA MUTA CONTEGNO VERSO L'ITALIA?

Lord Kitchener e il contrabbando di guerra

ALESSANDRIA, 15, (ore 22.50). — Lord Kitchener, alto commissario britannico in Egitto, fece avvertire la mezzaluna rossa ottomana di sospendere l'invio delle missioni in Tripolitania. Tutto il materiale già spedito dalla Turchia fu fermato e sigillato ad Alessandria fino a nuovo ordine. Consta che sotto le veste di mezzaluna rossa, le autorità turche avrebbero tentato di fare il contrabbando di armi e munizioni.

LONDRA, 15. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Malta: Il maltese Tonna obbligato dagli arabi a combattere contro gli italiani a Zuara, in seguito fuggito in Tunisia, si trova ora al lazzaretto. Domani parte per la Tripolitania.

Torbida situazione

sulla sponda ottomana dell'Adriatico

ROMA, 15, notte. — La *Tribuna* reca che a Durazzo, Scutari e San Giovanni di Medua sono accantonati grandi contingenti di truppe turche provenienti da Monastir.

A Scuteri sono quarantamila uomini a Durazzo quattro battaglioni che non trovando sufficiente alloggio invasero le scuole italiane facendo man bassa delle suppellettili.

A Vallona sono settemila soldati, ad Argino Castro quattro battaglioni, otto a Prevesa, dieci a Janina.

Prevedesi in primacera una nuova sanguinosa rivolta albanese.

Entusiastiche dimostrazioni a Cagni e a Borea Ricci

LA SPEZIA, 15, notte. — Oggi ebbero luogo grandi entusiastiche manifestazioni ai marinai reduci della guerra.

Alla sera vi fu una splendida illuminazione. Un'immenso corteo, con la musica in testa, traversò la città.

Poscia il corteo si recò ad acclamare, alla propria abitazione, il comandante Cagni che s'affacciò gridando: W l'Italia! W La Spezia!

Ospite del comandante Cagni è l'ammiraglio Borea Ricci al quale una commissione di studenti recò saluti ed auguri.

Una pubblicazione della "Dante Alighieri„

ROMA, 15. — La società *Dante Alighieri* comunica: Per deliberazione del consiglio, centrale e conformemente al voto di varii congressisti, ai primi del prossimo anno l'unione tipografica editrice torinese Utet inizierà la pubblicazione di una rassegna, che si intitolerà *Italia, letture mensili* sotto gli auspici della *Dante Alighieri.*

PER LE NUOVE FERROVIE DEL BRESCIANO

ROMA, 15. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici che si è oggi occupato del progetto della ferrovia elettrica Tirano-Bel Colle di Aprica e Edolo è in piena conformità con il precedente avviso del ministero della guerra, ha ritenuto che in linea di massima sia da preferirsi lo scartamento normale, ma poichè nel caso in esame, non essendo sufficiente il massimo sussidio governativo concepibile per l'attuazione di detta ferrovia a scartamento normale possa accogliersi la domanda di concessione per la ferrovia stessa a scartamento ridotto, subordinatamente alla osservanza delle prescrizioni indicate dal ministero della guerra pienamente atte a eliminare ogni più remoto pericolo sotto il rispetto della difesa nazionale. Il consiglio superiore dei lavori pubblici si occuperà fra breve anche della ferrovia Tirano-Cornia.

UNO SCONTRO IN LIGURIA

GENOVA, 15, notte. — Alle 12.30, alla stazione di Albenga l'accelerato proveniente da Ventimiglia si scontrò con il diretto proveniente da Genova.

Per fortuna non vi sono disgrazie di persone.

LA DISCUSSIONE SUL MAROCCO alla Camera francese

PARIGI, 15. - (Camera dei deputati) — Presiede Brisson. Le tribune sono meno affollate di ieri.

Si riprende la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Vaillant socialista unificato vede nell'accordo la fine del vecchio incubo di guerra. Dice che la Francia deve essere il tratto di unione tra l'Inghilterra e la Germania. L'oratore parla in favore dell'amicizia franco-spagnola e protesta contro i propositi bellicosi manifestatisi la scorsa estate da alcuni membri del gabinetto. Constata che la Germania dette prove di una politca costante nella questione marocchina, mentre la Francia non tenne un'attitudine conforme alle dichiarazioni dei suoi capi, nè da gli ordini del giorno votati dalla Camera. Vaillant propugna la più completa internazionalizzazione del Marocco.

Ferry membro della sinistra radicale non crede che l'accordo franco-tedesco abbia liberato il Marocco da tutte le servitù politiche ed economiche che lo aggravavano.

Critica l'influenza dell'accordo sul regime dei protetti. Sostiene che l'industria francese doveva ottenere più diritti. La clausola relativa alle ferrovie e al regime minerario del suolo marocchino dove ci resta coi suoi oneri il sottosuolo coi suoi benefici ci sfugge. (*Applausi*).

Conclude dicendo che l'accordo non fa scomparire le complicazioni dell'avvenire. Termina affermando che migliore modo di servire la pace è tenersi pronti ad ogni eventualità.

Il Governo russo compera la rendita dello Stato!

PIETROBURGO, 15. — La commissione al bilancio della Duma dell'Impero ha approvato il progetto relativo allo stanziamento nel bilancio del 1912 di un credito di 100 milioni, presi sulla riserva disponibile nelle entrate dell'impero per un acquisto di titoli di rendita al 4 per cento.

Alla proposta fatta dal deputato Chingarevi di dare a questo scopo 150 milioni, la presidenza del consiglio dei ministri ha risposto dichiarando che nel 1912 se le circostanze lo permetteranno vi si potranno consacrare altri 50 milioni a titolo complementare.

L'eterna questione cretese

ATENE, 15. — I giornali della sera annunciano che 25 deputati cretesi imbarcaronsi alla Canea su un vapore della compagnia Iondi diretti a Pireo, ma un distaccamento di marinai francesi occupò il vapore per impedire la partenza.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del Giornale di Udine (51)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Domani alle dieci di mattina, ne riceverete l'indirizzo.

La contessa arrossì; il cardinale le prese con galanteria la mano, e quella volta il bacio fu rispettoso, tenero ed ardito nello stesso tempo.

Ambedue si salutarono allora con quel resto di cerimonia sorridente, che annuncia una prossima intimità.

— Fate lume a monsignore, sclamò la contessa.

La vecchia comparve e fè lume, ed il prelato uscì.

— Eh! pensò fra sè Giovanna, parmi d'aver fatto un gran passo nel mondo.

— Via, via, pensò il cardinale montando in carrozza, ho fatto un doppio affare. Questa donnetta ha troppo spirito per non ammaliare la regina, come ha fatto con me.

XVI. — MESMER E SAINT-MARTIN

Fuvvi tempo in cui Parigi, libero di cure, Parigi pieno di piaceri, s'appassionava tutto per cose, le quali, ai nostri dì, sono il monopolio dei ricchi, che, chiamansi gl'inutili, e dei dotti che chiamansi gli oziosi.

Nel 1784, cioè all'epoca cui siamo giunti, i discorsi della giornata, quelli che proferivansi a tutti gli altri, che bisbigliavansi in tutte le orecchie, che preoccupavano tutte le menti un po' elevate come i vapori sulle montagne, era il mesmerismo, scienza misteriosa mal definita da' suoi inventori, i quali, non risentendo il bisogno di democratizzare una scoperta dal suo nascimento, avevano a cotesta lasciato prendere il nome d'un uomo, vale a dire un titolo aristocratico, invece di uno di quei nomi scientifici tolti dal greco, col cui ajuto la pudibonda modestia dei dotti moderni volgarizza oggidì ogni elemento scientifico.

Il dottor Mesmer era a Parigi, quando chiese al re il permesso di fargli una visita. Ci si permetta dunque di dire qualche parola sul dottor Mesmer, il cui nome, conservato oggigiorno da un piccolo numero di seguaci, correva per tutte le bocche all'epoca che noi ci proviamo a dipingere.

Verso l'anno 1777 il dottor Mesmer aveva recato dalla Germania, quel paese dai sogni nebulosi, una scienza tutta rigonfia di nubi e di lampi. Alla luce di quei lampi, il dotto non vedeva che le nubi formanti un'oscura volta al di sopra del suo capo, la generalità non vedeva che lampi.

Mesmer aveva esordito in Germania con una tesi sull'influenza dei pianeti. Egli aveva cercato di dimostrare che i corpi celesti, in virtù della forza prodotta dalle scambievoli loro attrazioni, esercitando un'influenza sui corpi animali, ed in particolare sul sistema nervoso, per mezzo d'un fluido sottile che riempie l'intero universo. Ma questa prima teoria era molto astratta; bisognava, per capirla, essere iniziati alla scienza di Galileo, di Newton. Era un miscuglio di grandi verità astronomiche colle fantasie astrologiche, che non poteva, non diciamo popolarizzarsi, ma *aristocratizzarsi;* imperocchè sarebbe stato d'uopo perciò che il corpo della nobiltà si fosse convertito in società di scienziati. Mesmer abbandonò quindi questo primo sistema per gettarsi in quello delle calamite.

Le calamite in quei tempi erano il soggetto di molti studii; le loro facoltà simpatiche od antipatiche facevano vivere i minerali d'una vita quasi simile all'umana, prestando ad essi i due grandi moventi della vita umana, l'amore e l'odio. In conseguenza, s'attribuivano alle calamite virtù sorprendenti per la guarigione delle malattie. Mesmer aggiunse dunque l'azione delle calamite al suo primo sistema, e cercò di vedere che cosa potesse ricavare da quell'aggiunta.

Per sua sciagura, Mesmer, al di lui arrivo in Vienna, vi trovò stabilito un rivale, di nome Hall, il quale pretendeva che Mesmer gli avesse rubate le sue scoperte. Ciò vedendo, Mesmer, da uomo d'immaginazione com'era, dichiarò di abbandonare le calamite come inutili, e di guarire non più col magnetismo minerale, ma col magnetismo animale.

Questa parola, pronunciata come un termine nuovo, non significa però una nuova scoperta; il magnetismo, conosciuto dagli antichi, adoperato nelle iniziazioni egizie e nel pitismo greco, erasi conservato nel medio evo allo stato di tradizione; alcuni brani di questa scienza, raccolti, avevano creato gli stregoni del XII, XIV e XV secolo; ne furono arsi molti, i quali confessarono, in mezzo alle fiamme, la strana religione ond'erano i martiri.

Urbano Grandier non fu altro che un magnetizzatore.

Mesmer aveva udito parlare dei miracoli di questa scienza.

Giuseppe Balsamo, l'eroe dell'altra nostra opera, aveva lasciate tracce del suo passaggio in Germania, e sopratutto a Strasburgo. Mesmer si mise alla ricerca di questa scienza sparsa e volteggiante come quei fuochi fatui che la notte corrono sugli stagni, e ne fece una teoria completa, un sistema uniforme, cui diede il nome di mesmerismo.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 102.32, fine dicembre 102.52 id. id. 3 1/4 0/0 102.25.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commer. Ital. 857.—, Credito Ital. 575.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 392.— Società Veneta 169.—.

Azioni: Londra 14.80, Svizzera 100.55.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3.3/4 0/0 contanti 102.40, id. id. fine dicembre 102.55, Italiana 3.1/2 0/0 102.55.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerciale It. 857.50, Credito Italiano 575.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Mediterr. 418.—, Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 363.—, Acciaierie Terni 1477.—, Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0/0 95.60, Italiana 3,3/4 0/0 101.95, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.1/4, Obblig. Ferr. Lombarde 280,—, Cambio su Italia 99 7/16 Rend. Turca 90.20, Rend. russa 4891 84.50, id. 1906 134.45, id. 1900 103.30, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 850.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45: Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45